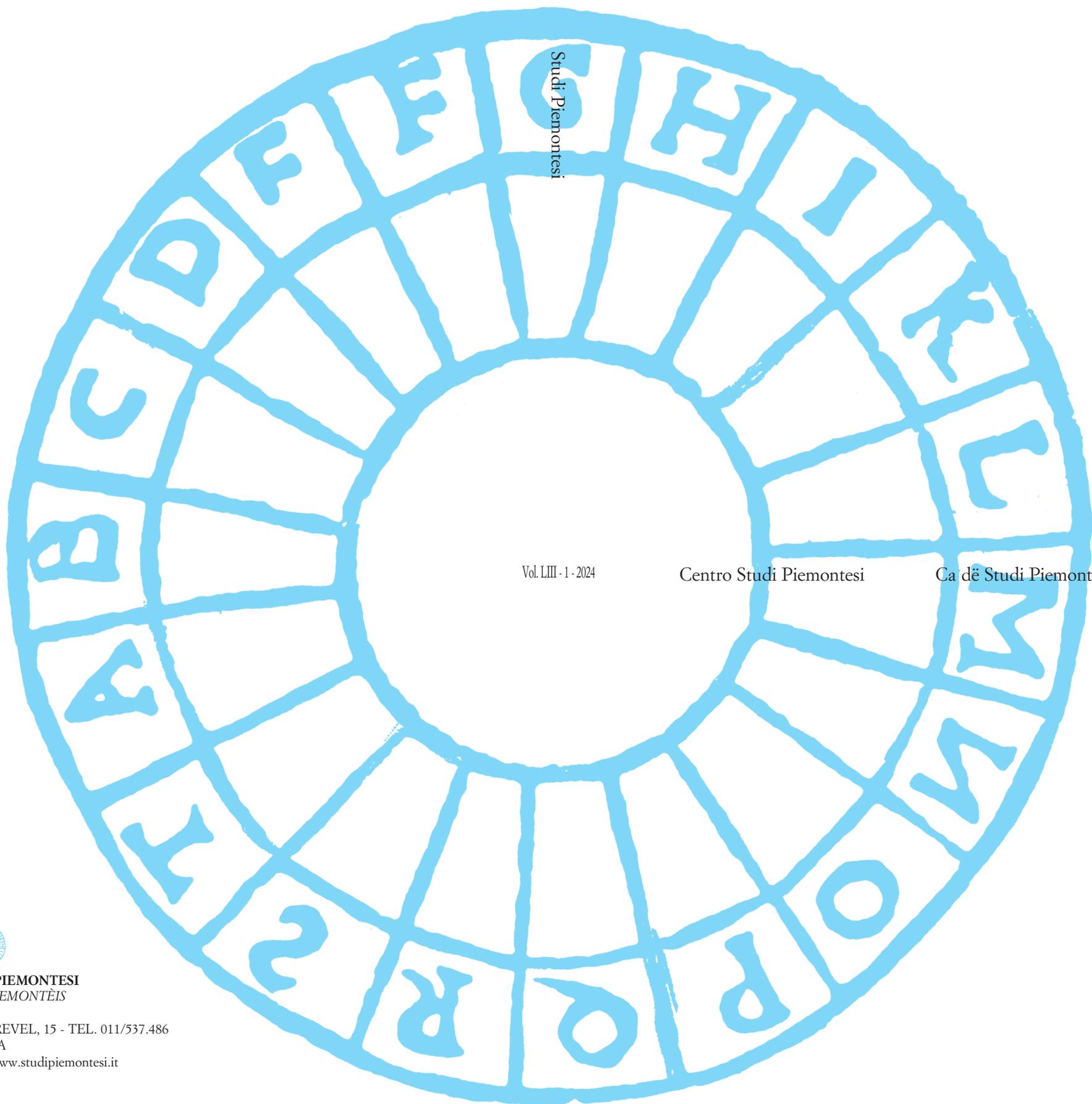


spedizione in abbonamento postale  
45% - art. 1 comma 20/b - Legge 662/96  
Filiale di Torino - n. 1 - 1° semestre 2024

TAXE PERÇUE  
Tassa riscossa  
TORINO - CMP



Vol. LIII - 1 - 2024

Centro Studi Piemontesi

Ca dè Studi Piemontèis



**CENTRO STUDI PIEMONTESE**  
*CA DÈ STUDI PIEMONTEIS*

ETS

10121 TORINO - VIA OTTAVIO REVEL, 15 - TEL. 011/537.486

ITALIA

info@studipiemontesi.it - www.studipiemontesi.it

Studi Piemontesi

Studi Piemontesi  
rassegna di lettere, storia,  
arti e varia umanità edita dal  
Centro Studi Piemontesi.

La rivista, a carattere  
interdisciplinare, è dedicata allo  
studio della cultura e della civiltà  
subalpina, intesa entro coordinate  
e tangenti internazionali.  
Pubblica, di norma, saggi e studi  
originali, risultati di ricerche e  
documenti riflettenti vita e civiltà  
del Piemonte, rubriche e notizie  
delle iniziative attività problemi  
pubblicazioni comunque  
interessanti la Regione nelle  
sue varie epoche e manifestazioni.

Esce in fascicoli semestrali.

*Comitato scientifico*

Renata Allio  
Alberto Basso  
Gilles Bertrand  
Paola Casana  
Mario Chiesa  
Gabriele Clemens  
Anna Cornagliotti  
Paolo Cozzo  
Guido Curto  
Chiara Devoti  
Enrico Genta Ternavasio  
Pierangelo Gentile  
Livia Giacardi  
Corine Maitte  
Isabella Massabò Ricci  
Andrea Merlotti  
Aldo A. Mola  
Marc Ortolani  
Enrica Pagella  
Francesco Panero  
Blythe Alice Raviola  
Rosanna Roccia  
Costanza Roggero  
Michele Rosboch  
Alda Rossebastiano  
Giovanni Tesio  
Georges Virlogeux

*Direttore*

Rosanna Roccia

*Responsabile*

Albina Malerba

*Segreteria*

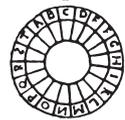
Giulia Pennaroli

*Consulente grafico*

Giovanni Brunazzi

Autorizz. Tribunale di Torino  
n. 2139 del 20 ottobre 1971.

Stampa: L'Artistica Savigliano



L'insegna del Centro Studi Piemontesi  
riprodotta anche in copertina  
è tratta da una tavola  
del *Recetario de Galieno*  
stampato da Antonio Ranoto  
a Torino nel MDXXVI.

I testi (su supporto informatico)  
per pubblicazione – in italiano,  
francese, inglese o tedesco – in  
interlinea due e senza correzioni  
debbono essere inviati al  
Centro Studi Piemontesi.  
La collaborazione è aperta agli  
studiosi.

Il Comitato Scientifico decide  
sull'opportunità di pubblicare  
gli scritti ricevuti.  
I collaboratori devono  
attenersi alle norme redazionali  
della rivista, pubblicate in  
terza di copertina.

*I libri per recensione devono  
essere inviati esclusivamente  
alla Redazione.*

*Articles appearing in this journal  
are abstracted and indexed in  
«Historical Abstracts»,  
«America: History and Life»,  
«International Medieval  
Bibliography».*

La quota annuale  
di associazione ordinaria  
al Centro Studi Piemontesi  
2024 è di € 60.

L'abbonamento per il 2024  
(due numeri)  
è di € 60 per l'Italia;  
per l'Estero: € 78 Paesi UE;  
€ 86 Paesi extra UE.

Per abbonamenti, copie singole,  
arretrati, inserzioni  
pubblicitarie, rivolgersi  
esclusivamente al  
Centro Studi Piemontesi,  
via O. Revel 15, 10121 Torino.

Centro Studi Piemontesi  
*Ca dë Studi Piemontèis*  
ETS

via Ottavio Revel, 15  
10121 Torino (Italia)  
tel. (011) 537.486

C. F. 97539510012

P. IVA 08808120011

Codice Destinatario USAL8PV

info@studipiemontesi.it  
www.studipiemontesi.it

ISSN 0 392-7261

DOI 10.26344/0392-7261

I versamenti possono  
essere effettuati direttamente  
presso la Segreteria, oppure:

Intesa San Paolo

IBAN:

IT84L0306909606100000116991

BIC: BCITITMM

Unicredit Banca

IBAN:

IT83H0200801046000110049932

BIC SWIFT: UNCRITM1BD4

Banca del Piemonte

IBAN:

IT37N0304801000000000046333

BIC: BDCPITTT

Banco Posta

IBAN:

IT16R0760101000000014695100

BIC: BPPIITRRXXX

Conto Corrente Postale

14695100 Torino

PayPal

info@studipiemontesi.it

Satispay



Iscritto nel Registro Nazionale della Stampa al n. 1679 - 2 ottobre 1985  
sped. in abb.to postale - 45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96  
Filiale di Torino - 1 - 1° semestre 2024.



CENTRO STUDI PIEMONTESE  
*CA DÈ STUDI PIEMONTÈIS*

NORME REDAZIONALI  
MODALITÀ DI CITAZIONE

Considerando l'ormai totalità dell'impiego di strumenti informatici nella stesura e nella composizione dei testi, il Centro Studi Piemontesi formalizza alcuni criteri redazionali indispensabili per armonizzare il lavoro svolto dagli autori con le fasi di impaginazione, correzione delle bozze e stampa.

L'autore deve presentare tutto il materiale in versione DEFINITIVA e in un'unica soluzione (cartelle di 2000 battute).

CITAZIONI NEL TESTO: se superano due righe vanno in corpo minore senza virgolette.

ABBREVIAZIONI:

*op. cit.*, *art. cit.* (accompagnate da un riferimento preciso se del caso; per es., *op. cit.*, sopra, nota 6), *ibid.* (da usare soltanto quando vi sia identità anche di pagina; se stessa fonte ma vol. e p. diversi: *ivi.*), trad., p. pp., vol., voll.

Le NOTE devono essere numerate progressivamente seguendo i criteri qui sotto esposti; devono essere brevi ed essenziali e in ogni caso commisurate all'estensione del testo.

CITAZIONI VOLUMI:

Nome (possibilmente completo) e cognome dell'autore in maiuscolo, titolo in corsivo, eventuale indicazione di traduzione o di cura tra virgole, luogo di pubblicazione, casa editrice, anno di pubblicazione, pagina o pagine (con abbreviazioni p. e pp., oppure p. e sgg.).

GIUSEPPE GARIZZO, *David Hume politico e storico*, Torino, Einaudi, 1962, pp. 18-25.

*La letteratura in piemontese dalle Origini al Settecento*, a cura di Giuliano Gasca Queirazza, Gianrenzo P. Clivio, Dario Pasero, Torino, Centro Studi Piemontesi-Ca dë Studi Piemontèis, 2003, pp. 538.

CITAZIONI ARTICOLI:

Autore come per i volumi, titolo in corsivo, titolo della rivista tra virgolette, serie in numeri romani, annata in numeri arabi, anno tra parentesi; pagina o pagine citate; se la rivista è numerata per fascicoli anziché per annate, si dà il numero del fascicolo in arabo prima dell'anno.

GIAN SAVINO PENE VIDARI, *Il re Vittorio Emanuele II "assume il titolo di Re d'Italia"*, in "Studi Piemontesi", XL, 1 (2011), pp. 7-20.

Se occorre citare il capitolo o il saggio inserito in una raccolta, lo si deve considerare come un articolo di rivista, dandolo perciò in corsivo; il titolo del volume o della raccolta di saggi va pure in corsivo preceduto da in.

PER LE RECENSIONI

Autore in tondo normale, titolo in corsivo, città, casa editrice, anno, pagine

Giorgio Dell'Arti, *Cavour*, Venezia, Marsilio, 2011, pp. 474.

*La città in tasca. Un secolo di almanacchi Palmaverde dalla collezione di Giuseppe Pichetto*, a cura di Clelia Arnaldi di Balme, Torino, Palazzo Madama-Centro Studi Piemontesi, 2011, pp. 108, ill.

Testo non superiore alle DUE cartelle (da 2000 battute).

Per le abbreviazioni vale quanto scritto sopra.

storiografico influenzato nel dopoguerra da ideologie politiche contrastanti, Pescosolido offre una sintesi aggiornata del pensiero romeano attraverso l'analisi dei saggi contenuti nel volume, il primo dei quali, risalente al 1949, è dedicato dall'Autore alla sua terra d'origine: *Gli studi sul Risorgimento in Sicilia nell'ultimo trentennio (1915-1948)*, pp. 29-89). Seguono: *Economia e liberalismo*, saggio introduttivo all'opera di Greenfield sulla Lombardia del 1964 (pp. 91-106); la relazione tenuta a Mosca nel 1964 su *La storiografia italiana sul Risorgimento e l'Italia unitaria (1815-1915) nel secondo dopoguerra* (pp. 107-135); l'introduzione al Convegno internazionale tenuto a Roma nel 1965, *L'Italia unita nella storiografia internazionale del secondo dopoguerra* (pp. 137-148); *I movimenti nazionali e la storiografia del secondo dopoguerra*, articolo apparso sul "Corriere della Sera" il 24 marzo 1964 (pp. 150-153).

In chiusura il saggio *L'interpretazione del Risorgimento nella nuova storiografia*, già pubblicato nel volume miscelaneo *Le relazioni italo-tedesche nell'epoca del Risorgimento*, Braunschweig 1970 (pp. 156-175), cui segue un accurato *Indice dei nomi* (177-181).

Rosanna Roccia

Daniele Olschki, *Gioverà ricordare. Meminisse iuvabit*, Prefazione di Liliana Segre, Firenze Olschki, 2024, pp. 40, ill.

Presentato al Salone internazionale del Libro il 10 maggio scorso dal filologo e critico letterario torinese Carlo Osso-

la in dialogo con l'Autore, questo piccolo libro porta alla luce la sciagura innescata nel 1938 dalle leggi razziali nei confronti della gloriosa Casa editrice fondata un cinquantennio prima da Leo Samuele Olschki. Testimoni della persecuzione subita dal colto imprenditore di origini prussiane, e della diaspora che condannò la famiglia da lui insediata dapprima a Verona e poi a Firenze, la città del 'suo' amatissimo Dante, sono alcune corrispondenze raccolte da Aldo, figlio del fondatore, il quale volle imprimere di proprio pugno sulla copertina del fascicolo un titolo emblematico in lingua latina: "Meminisse iuvabit". Esortazione universale che ha la forza di testamento morale. È toccato a Daniele, titolare oggi dell'azienda e custode dei documenti tramandati dal nonno, evocare il messaggio, rendendo pubblica in queste pagine, sobrie e garbate secondo l'inconfondibile stile degli Olschki, la storia dolorosa di quel periodo nero. Una storia di angherie, violenze, menzogne, sopraffazioni, perpetrata dal nazi-fascismo, che si svolse "ai margini di una più terribile tragedia di morti e deportazioni", e fu poi proseguita subdolanamente nei primi anni del dopoguerra dalla nuova dirigenza, incapace di eliminare le tracce di quella stagione funesta.

La senatrice Liliana Segre ha dato il suo *imprimatur* alla narrazione, sottolineando con vigore che "ricordare è utile, serve, giova". Ricordare, per Lei, che ha sofferto l'infamia più grave, è "un dovere morale, storico, politico, civile. Per ciascuno e per tutti, per i singoli cittadini e per le istituzioni". Le pagine di Daniele Olschki meritano dunque attenzione.

Rosanna Roccia

*Miscellanea di Studi Pinerolesi*, a cura di Andrea Balbo e Paolo Cavallo, supplemento al "Bollettino della Società Storica Pinerolese", anno XL (2023), per i quarant'anni di attività della Società Storica Pinerolese. Un omaggio "al percorso di promozione culturale operato dall'associazione che l'ha promossa nei quarant'anni del suo cammino", che è anche – e soprattutto – un approfondimento di quelle parti di storia del Pinerolese sinora rimaste del tutto in ombra o non ancora pienamente scandagliate", accoglie i contributi: Andrea Balbo, *I secondi vent'anni della Società Storica Pinerolese*; Riccardo Ampio, *Un manoscritto del XV-XVI secolo conservato presso la Biblioteca diocesana "G. Bonatto" di Pinerolo*; Giovanni Donato, *Un contesto per le terrecotte decorate di palazzo Vastamiglio, già detto degli Acaia*; Simone Bonicatto, *Un'inedita decorazione di una casa signorile piemontese tra Quattro e Cinquecento: le sale affrescate del "Fortelletto" della frazione Costa di Cumiana*; Franco Carminati, *Il bombardamento di Pinerolo del 1693, approfondimenti e nuovi documenti*; Chiara Povero, *La politica delle conversioni praticata dalla Corte sabauda nel XVIII secolo e il ruolo dell'Ospizio dei catecumeni di Pinerolo*; Giancarlo Libert, *Una statistica agraria del 1871*; Dario Pasero, *Due versioni delle valli pinerolesi della parabola del Figliuol prodigo*; Ezio Claudio Pia, *"Sprazzi di bagliori che il sole rifrange": cavalleria di fine Ottocento tra immaginario medievale e interessi sportivi*; Paolo Cavallo, *Il movimento ceciliano a Pinerolo (1902-1960). La riforma della musica sacra nella pubblicistica e nei documenti d'epoca*; Andrea Balbo, *Una notarella di ricezione virgiliana*; Elio Biaggi, *Il sigillo di Filippo d'Acaia*.

In chiusura, *Atto costitutivo della Società Storica Pinerolese del 13 ottobre 1983*.

Ornella Bazzarone Cortese-Carla Boggio, *Lungo il canale di Caluso. Passeggiate in Canavese fra Spineto e Mazzè seguendo il corso della Regia Bealera*, prefazione di Tomaso Ricardi di Netro, foto di Paul Ozzello, San Giorgio Canavese, Atene del Canavese, s.d., pp. 177, ill.

Un percorso, non solo tra passato e presente e tra storia e natura, alla scoperta e riscoperta di una parte significativa di territorio canavese "guidati" dalle acque dell'antico canale di Caluso. «È un'acqua che vivifica